BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

ISTRUZIONE (VIII):
In sede referente . . . . . *Pag.* 1
CONVOCAZIONI . . . . . » 2

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 16 SETTEMBRE 1966, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Gui.

DISEGNO DI LEGGE:

« Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (*Approvato dal Senato*) (3376).

Il deputato Valitutti formula innanzitutto alcune considerazioni preliminari e generali sul disegno di legge, facendo rilevare che esso: si trova in un rapporto incerto con il programma di sviluppo economico, e non può – alla stregua della sentenza della Corte costituzionale n. 1 del 1966 – fare fermo affidamento sugli stanziamenti per gli anni finanziari 1967, 1968, 1969, 1970; si trova in un rapporto ambiguo con il programma di riforme la cui matrice è rappresentata dalle linee di sviluppo economico, in quanto pur senza dichiararlo, anticipa, sotto il pretesto di scelte quantitative, vere e proprie scelte qualitative sottratte alla discussione; per alcuni articoli l'indicazione di spesa globale ed aggiuntiva si converte in un troppo vasto affidamento alla discrezionalità del potere esecutivo (e fa in proposito esempio dell'articolo 37 con le indicazioni specifiche in esso contenute).

Passa poi a considerazioni più specifiche sul provvedimento; esse considerano particolarmente quegli stanziamenti che non sono aggiuntivi soltanto ma che, come nel caso del controllo sanitario, e dell'orientamento professionale, risultano affatto nuovi.

Passa in rassegna poi, sottoponendoli a critico esame, gli stanziamenti che si riferiscono alle scuole magistrali convenzionate e statali (su cui chiede specificazioni), all'aggiornamento culturale didattico (prospettando il problema dei centri didattici), all'educazione fisica (rammentando il problema della formazione degli insegnanti), del doposcuola (affidato a quei patronati scolastici sui quali sollecita un discorso critico), alle borse di studio, al trasporto alunni, al buono-libri, ed a tutta l'assistenza (che ritiene opportuno concentrare unificandola in unico organismo, per tutti i livelli di scuola compreso quello universitario), agli stanziamenti per l'Università (alcuni dei quali disposti in modo che, a suo avviso, si mortifica l'autonomia universitaria).

Il deputato Di Lorenzo critica innanzitutto il fatto che sia mancato l'indispensabile dibattito sulle linee direttive, dibattito eluso dalla maggioranza e dal Governo con l'intento, a suo avviso, di rinviare sostanzialmente la riforma della scuola: di ciò reca testimonianza anche la produzione legislativa, frammentaria e settoriale che ha caratterizzato l'ultimo periodo di attività parlamentare. In particolare l'affievolimento della volontà di riforma è documentato in riferimento alla scuola dell'obbligo, collocata su premesse che avrebbero dovuto avere uno svolgimento produttivo e che risultano invece isterilite (si ri-

ferisce specificamente alla formazione, al reclutamento, all'aggiornamento ed alla retribuzione degli insegnanti, all'assistenza ed al trasporto per gli alunni; al doposcuola; allo svuotamento dei consigli di classe; all'impoverimento della vita democratica della scuola; al controllo sanitario; alla persistente concezione classista che continua a discriminare fra gli alunni secondo l'ambiente socio-culturale di origine).

Conclude affermando che il provvedimento rappresenta una testimonianza ulteriore della volontà governativa tesa ad eludere l'impegno riformatore verbalmente professato ed a conservare l'assetto esistente.

Il Presidente Ermini, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40

CONVOCAZIONI

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Martedì 20 settembre, ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 (*Approvato dal Senato*) (3376) — Relatore: Buzzi (*Parere della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 17.